

VERIFICA OTTEMPERANZA PRESCRIZIONI INTRODUTTIVE AL DECRETO AIA			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
1. Art.1 Co 3.	Come prescritto al paragrafo 10.3.1 “Serbatoi” del P.I.C. , il Gestore dovrà trasmettere entro 6 mesi al MATTM e a ISPRA, un programma di controllo dei serbatoi, comprendente la tempistica e le modalità di ispezione del fondo dei serbatoi, con una cadenza non superiore a sei anni.	Riscontro trasmissione documentazione	1. Il Gestore ha provveduto ad inviare all’autorità Competente via PEC il 03 aprile 2013 un crono-programma con individuati i serbatoi oggetto del controllo e ispezione. I serbatoi a fondo piano vengono verificati dopo pulizia e bonifica entro un periodo massimo di 6 anni. Nel corso 2014 sono stati oggetto di ispezione i serbatoi a fondo piatto rilevanti dal punto di vista ambientale D01 di acetone e D626 contenente ACH. Inoltre sono stati controllati anche altri 9 serbatoi, così come era stabilito nel crono programma trasmesso. La frequenza dei controlli spessimetrici per i serbatoi di stoccaggio dell’acido solforico viene fissata dal Gestore in 5 anni.
2. Art.1 Co 4.	Come prescritto al paragrafo 10.4.1 “Emissioni convogliate” del P.I.C., entro 12 mesi il Gestore dovrà trasmettere al MATTM e a ISPRA, un piano di interventi per la riduzione delle emissioni inquinanti da realizzarsi entro 24 mesi.	Riscontro trasmissione documentazione	2. Il Gestore ha predisposto un progetto di intervento per la captazione dei vari sfiati (camino 7 relativo allo stoccaggio acetone, camino 8 e gli sfiati di processo alle torce CB2 e CB3). Gli sfiati captati verranno inviati ad una colonna di recupero DA4 esistente e rimessi nel processo AM7. Il progetto è stato presentato dalla ditta il 30/07/2013 con nota prot 77/2013 ed in data 04/04/2014 il MATTM con nota prot DVA n 0009730 ha dato parere favorevole alla realizzazione dell’intervento, che dovrà essere eseguito entro il 06/04/2015. Il gestore con nota prot 28 del 07/04/2015 ha comunicato la conclusione dei lavori previsti
3. Art.1 Co 5.	Come prescritto al paragrafo 10.8 “Odori” del P.I.C., entro 18 mesi il Gestore dovrà trasmettere al MATTM e a ISPRA, la mappatura di tutte le emissioni odorifere, esplicitando la natura chimica delle sostanze emesse ed evidenziandone gli eventuali elementi di criticità, che contenga una proposta di interventi di mitigazione dell’impatto olfattivo	Riscontro trasmissione documentazione	3. Il Gestore ha predisposto la mappatura di tutte le emissioni odorifere, esplicitando la natura chimica delle sostanze emesse ed evidenziandone gli eventuali elementi di criticità. Il documento è stato trasmesso al MATTM e a ISPRA il 04/04/2014 con nota Prot 31/2014. Il MATTM con nota prot DVA 2015-0004892 ha ritenuto la documentazione trasmessa non conforme a quanto previsto nell’AIA ed ha invitato il gestore a produrre idonea documentazione entro 30 gg. Il gestore, con nota prot n 22 del 25/03/2015 ha trasmesso una nuova relazione. Il MATTM, con nota prot DVA 2015-0009841 ha avviato il procedimento istruttorio.

VERIFICA OTTEMPERANZA PRESCRIZIONI INTRODUTTIVE AL DECRETO AIA			
<i>Riferimento</i>	<i>Prescrizione</i>	<i>Attività di controllo</i>	<i>Note</i>
4. Art.1 Co 6.	Versamento tariffa controllo ordinario anno 2015	Riscontro pagamento tariffa	4. Il Gestore ha provveduto in data 20/01/2015 al versamento della tariffa del controllo ordinario 2015 per un importo di euro 2.821,00, di cui 2445 € TC, 374 € di Ta e 2 € di bollo
5. Art.3 Co 2.	Verificare che sia stata eseguita la georeferenziazione informatica di tutti i punti di emissione in atmosfera, nonché degli scarichi idrici	Riscontro documentale	5. La georeferenziazione informatica di tutti i punti di emissione in atmosfera, nonché degli scarichi idrici è già inserita nell'autorizzazione AIA rilasciata.
6. Art.3 Co 3.	Il Gestore è tenuto a comunicare tempestivamente qualsiasi variazione intervenga nell'ambito della certificazione ISO 14001	Riscontro documentale	6. Il sito è certificato secondo la norma ISO 14001 dal 19/07/2000. Il rinnovo a seguito di audit è stato emesso il 4 dicembre 2012 ed avrà scadenza il 4 dicembre 2015

VERIFICA OTTEMPERANZA PRESCRIZIONI INDICATE AGLI ARTICOLI DEL PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO				
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note	
7. Par. 10.2	Capacità produttiva massima autorizzata: Acetoncianidrina: 105.400 t/a Solfato ammonio: 21.000 t/a	Riscontro rispetto massima capacità produttiva	7. Di seguito si riportano i quantitativi di acetoncianidrina e solfato ammonio prodotti a partire da 01/01/2014 fino al 31/12/2014	
			Prodotto	Capacità di produzione (t/a) Capacità di produzione al 31/12/2014 a partire da 01/01/2014 (t)
			Acetoncianidrina	105.400 82.690,62
			Solfato ammonico	21.000 16.620,46
8. Par. 10.3.1. Co.5	I serbatoi adibiti allo stoccaggio di materiale solido polverulento devono essere dotati di sistemi di abbattimento delle polveri.	Riscontro documentale	8. Non sono presenti in impianto serbatoi di stoccaggio di materiale solido polverulento. Lo stoccaggio del solfato ammonico avviene in cumuli all'interno del magazzino AM8.	

VERIFICA OTTEMPERANZA PRESCRIZIONI INDICATE AGLI ARTICOLI DEL PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
9. Par. 10.3.1. Co.6	<p>I serbatoi adibiti allo stoccaggio di liquidi con elevata tensione di vapore (≥ 100 mmHg, ovvero 13,33 kPa), nelle condizioni di esercizio, devono:</p> <p>a) avere superficie termoriflettente, o a basso assorbimento delle radiazioni solari, ovvero essere collocati in aree dotate di copertura;</p> <p>b) effettuare le operazioni di carico/scarico a circuito chiuso;</p> <p>c) effettuare la polmonazione con gas inerte;</p> <p>d) convogliare e trattare gli sfiati con sistemi di abbattimento.</p>	Riscontro visivo	<p>9. a) L'unico serbatoio di stoccaggio liquidi con elevata tensione di vapore (≥ 100 mmHg, ovvero 13,33 kPa), nelle condizioni di esercizio è il serbatoio D01 di stoccaggio dell'acetone della capacità 100 mc. Il serbatoio è verniciato esternamente con vernice bianca, colore RAL 7035, in buono stato di conservazione. Per questo serbatoio sono previsti controlli spessimetrici con frequenza ogni 4 anni, l'ultimo dei quali è stato effettuato nel corso del 2014, come risulta da report visionato.</p> <p>b) L'adeguamento per l'effettuazione delle operazioni di carico/scarico a circuito rientra nell'esecuzione del progetto di captazione sfiati e indicato al precedente punto 2.</p> <p>c) Il serbatoio di acetone è attualmente già polmonato con azoto.</p> <p>d) Il convogliamento e trattamento degli sfiati con sistemi di abbattimento è già stato realizzato, come risulta dalla comunicazione trasmessa al MATTM in data 14 novembre 2014.</p>
10. Par. 10.3.1. Co.9	<p>Deve essere garantita l'integrità e la funzionalità del contenimento secondario, ossia degli apprestamenti che garantiscono, anche in caso di perdita dal serbatoio, il rilascio delle sostanze in ambienti confinati (bacini di contenimento, volumi di riserva, aree cordolate, fognatura segregata). Deve essere periodicamente verificata la tenuta dei bacini con le modalità e le frequenze riportate nel PMC. Non possono avere il medesimo bacino di contenimento serbatoi contenenti sostanze suscettibili di reagire tra loro.</p>	Controllo visivo	<p>10. Tutti i reparti e le aree di stoccaggio sono pavimentate e delimitate con cordolature che fungono da bacino di contenimento e convogliamento degli spanti e delle acque piovane all'impianto di trattamento reflui. I bacini sono stati inseriti nel piano di controllo (procedura AS- PAS 3.005) con verifiche visive e prove di tenuta idraulica con riempimento del bacino e controllo visivo delle perdite.</p> <p>Non sono presenti bacini di contenimento in comune tra serbatoi contenenti sostanze suscettibili di reagire tra loro stessi.</p>
11. Par. 10.3.1. Co.10	<p>Le aree interessate dalle operazioni di carico/scarico e/o di manutenzione devono essere opportunamente segregate per assicurare il contenimento di eventuali perdite di prodotto.</p>	Controllo visivo	<p>11. Le aree interessate dalle operazioni di carico/scarico (ACH;NH₃, H₂SO₄ e solfato ammonico) sono segregate per assicurare il contenimento di eventuali perdite di prodotto.</p>

EMISSIONI IN ATMOSFERA			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
12. Par. 10.4.1	<p>Verificare il rispetto dei limiti di concentrazione dei punti di emissione: 8, 9 e 10 indicati nella tabella 1 del Parere Istruttorio Conclusivo.</p> <p>I limiti di concentrazione della Tab. 1 si riferiscono a 1 ora di funzionamento nelle condizioni di esercizio più gravose dell'impianto e applicano se i flussi di massa degli inquinanti emessi superano i valori dimezzati delle soglie di rilevanza riportati in tabella.</p>	Riscontro documentale	<p>12. Il gruppo ispettivo ha preso visione dei rapporti di prova relativi ai controlli delle emissioni in atmosfera dai camini 8-9 e 10, effettuati rispettando la frequenza mensile per i camini 8 e 9 e semestrale per il camino 10. A tal proposito è stato visionato il rapporto ambientale trasmesso dal Gestore il 30/04/2015, da cui, relativamente all'anno 2014 non si riscontrano superamenti dei valori limite di emissione.</p> <p>Sono stati inoltre visionati i RdP del Laboratorio accreditato Lecher:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 20141633-001 del 03/07/14 relativo al camino 8 - n. 20141900-001 del 29/07/14 relativo al camino 8 - n. 20142403-001 del 07/10/14 relativo al camino 8 - n. 20142972-003 del 21/11/14 relativo al camino 8 - n. 20150586-001 del 25/03/15 relativo al camino 8 <p>E' stata visionata la nota tecnica n 20150758-006 del 22/04/2015 del Laboratorio Lecher con cui viene verificata l'assenza dai camini 7 e camino 8 a seguito della modifica impiantistica adottata.</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 20141633-002 del 03/07/14 relativo al camino 9 - n. 20141900-002 del 29/07/14 relativo al camino 9 - n. 20142403-002 del 07/10/14 relativo al camino 9 - n. 20142972-002 del 21/11/14 relativo al camino 9 - n. 20150758-002 del 27/04/15 relativo al camino 9 - n. 20141700-002 del 11/07/14 relativo al camino 10 - n. 20142972-002 del 21/11/14 relativo al camino 10 <p>Per quanto riguarda il camino n 10, si riscontra che, a seguito degli interventi migliorativi effettuati dal Gestore, i controlli analitici successivi evidenziano una riduzione dell'emissione. Dai rapporti di prova visionati si riscontra il rispetto dei limiti imposti nell'autorizzazione</p> <p>E' stato verificato il rispetto della frequenza di analisi previsto dal PMC.</p>

EMISSIONI IN ATMOSFERA			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
13. Par. 10.4.1	<p>Prescrizioni riguardanti le torce:</p> <p>a) Le torce dovranno essere utilizzate solo in situazioni d'emergenza e/o nelle fasi di avvio/spegnimento degli impianti cui sono asservite;</p> <p>b) le torce devono essere esercite senza generare emissioni visibili (fumo), indice di elevato contenuto di particolato, mediante l'immissione di vapore, ovvero nelle migliori condizioni smokeless consentite dalla tecnologia;</p> <p>c) devono essere garantite un'efficienza di rimozione VOC superiore al 98% ed una temperatura minima di combustione superiore a 800 °C; si considera equivalente alla misura in continuo di temperatura, la verifica delle caratteristiche costruttive ed il monitoraggio delle condizioni di esercizio del sistema torcia, purché il progettista e fornitore delle stesse attesti l'idoneità al trattamento dei gas inviati in torcia, garantendo un rendimento di combustione non inferiore al 98%; tale rendimento di combustione deve essere associato ai valori minimo e massimo di portata dei gas</p>	Riscontro documentale	<p>13.</p> <p>a) Il Gestore ha dichiarato che le torce sono utilizzate solo in situazioni d'emergenza e/o nelle fasi di avvio/spegnimento degli impianti cui sono asservite, secondo le procedure di avvio e fermata degli impianti indicati nel Manuale Operativo. Si è presa visione del registro di attivazione torce, riportato tra l'altro nel rapporto ambientale del 2014. Tutte le fermate e le relative attivazioni torce sono state comunicate via fax a MATTM, ISPRA, ARPAV e Comando Provinciale dei VVF. La torcia CB2 è rientrata nella modifica riguardante l'adeguamento sfiati ed è attualmente utilizzata solamente in caso di emergenza. La portata dei gas in uscita dalla torce è riscontrabile direttamente a DCS e viene registrata continuamente su file.</p> <p>b) Le torce sono esercite senza generare emissioni visibili (fumo). Sono tutte e tre esercite con il pilota sempre acceso e sono flussate mediante l'immissione di vapore, ovvero nelle migliori condizioni smokeless consentite dalla tecnologia e indicate dal costruttore.</p> <p>c) Il Gestore ha commissionato al costruttore delle torce ITAS la verifica dell'efficienza di rimozione VOC per le torce CB1 - CB2 e CB3 (ordine n. 6500292238 del 20/03/13). Alle conclusioni dei rapporti ITAS, il costruttore garantisce un rendimento di combustione non inferiore al 98%. Tale rendimento di combustione viene associato ai valori minimo e massimo di portata dei gas provenienti dai processi per ciascun collettore, in relazione alla loro composizione e quindi al potere calorifico dei gas inviati in torcia.</p>

EMISSIONI IN ATMOSFERA			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
	<p>provenienti dai processi per ciascun collettore, in relazione alla loro composizione e quindi al potere calorifico;</p> <p>d) devono essere previsti sistemi di prevenzione e il recupero e, in subordine, sistemi di abbattimento alternativi alle torce dei flussi inviati alle stesse in condizioni di normale esercizio. Il Gestore verificherà e proporrà nel Piano soluzioni alternative:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ con riferimento alla torcia CB2, per l'abbattimento degli sfiati di polmonazione AM7 e AM9. Il Piano di interventi deve prevedere il riutilizzo quantitativo del gas povero, ora inviato nella centrale termica di Polimeri Europa e in parte nella torcia CB2; ▪ con riferimento alla torcia CB3, per l'abbattimento degli sfiati di polmonazione serbatoio FA7/D di stoccaggio transitorio acque cianidriche; <p>e) i collettori degli sfiati della rete torce dovranno essere dotati di misuratori di portata. La torcia CB2, funzionante in continuo, deve essere dotata di sistema di misura in continuo della composizione dei gas inviati in torcia secondo le metodiche riportate nel Piano di monitoraggio e controllo. Il Gestore dovrà elaborare e consegnare annualmente all'Autorità di Controllo i tabulati delle misure su base giornaliera delle portate di gas convogliate in torcia durante la</p>		<p>d) La portata di gas povero prodotta in AM7 viene inviata alla centrale di cogenerazione di Cofely come combustibile per la produzione di energia termica ed elettrica.</p> <p>e) I collettori degli sfiati della rete torce sono dotati di misuratori di portata. Il Gestore ha comunicato con nota prot. 90/2013 del 30/09/2013 di aver installato i 3 misuratori di portata per le torce CB1-2 e 3 e 4 canister per ogni torcia. Le torce sono dotate di piloti sempre accesi il cui funzionamento è visualizzato in sala controllo e monitorato attraverso un sistema di allarmi acustici e visivi a DCS in caso di spegnimento dei piloti. Ad ottobre 2013 è stato installato un sistema di canister per caratterizzare i flussi inviati alle torce CB1-2 e 3 in caso di anomalie dell'impianto comportanti l'attivazione delle torce. Il sistema di attivazione delle linee</p>

EMISSIONI IN ATMOSFERA			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
	messa in esercizio. Deve essere previsto e garantito il funzionamento di un sistema di monitoraggio a circuito chiuso che assicuri il controllo visivo continuo da parte degli operatori e degli allarmi acustici che avvisino gli operatori dell'eventuale spegnimento delle fiamme pilota.		canister avviene in modo automatico attraverso il raggiungimento di un determinato flusso. Non risulta che i canister siano mai stati attivati dalla loro installazione.
13. Par. 10.4.1	<p>Entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA, il Gestore deve presentare all'AC per l'approvazione un Piano di interventi per la riduzione delle emissioni inquinanti, da realizzarsi entro 24 mesi dal rilascio dell'AIA, che preveda:</p> <p>a) camino n. 8: allineamento delle emissioni di HCN al range BAT prescritto;</p> <p>b)camino n. 7 (sfiato dal serbatoio D01 di stoccaggio dell'acetone): adozione dei sistemi previsti al punto 10.3.1;</p> <p>c) torce CB2 e CB3: adozione dei sistemi previsti al punto 4) precedente.</p>	Riscontro documentale	<p>13. ARKEMA è stato predisposto un piano per la riduzione delle emissioni inquinanti, che ha previsto, come indicato al punto 1 della presente lista di controllo:</p> <p>a) camino n. 8: allineamento delle emissioni di HCN al range BAT prescritto;</p> <p>b) camino n. 7 (sfiato dal serbatoio D01 di stoccaggio dell'acetone): adozione dei sistemi previsti al punto 10.3.1 del PIC;</p> <p>c) Per le torce sono stati installati dei misuratori di flusso e un sistema automatico di campionamento del gas inviato alla torcia tramite canister che si attivano in automatico al superamento di una certa portata prefissata. In ottemperanza a quanto raccomandato nell'ambito della precedente ispezione ambientale del 2014, i misuratori di portata sono stati inseriti nell'elenco degli elementi critici prevedendo la periodicità di verifica stabilita dalla casa costruttrice</p>
14. Par. 10.4.1	Entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA, il Gestore deve fornire all'Ente di Controllo le condizioni operative adottate per i vari sistemi di abbattimento delle emissioni, ad es. in caso di abbattimento a umido: portata del liquido	Riscontro documentale	14. Per il camino 10 è stata predisposta una scheda per i sistemi di abbattimento a umido. Tale scheda è stata trasmessa da ARKEMA alle Autorità competenti tramite PEC il 03 aprile 2013 prot. 19/2013.

EMISSIONI IN ATMOSFERA			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
	lavaggio, portata dello spurgo, temperatura. Possono essere forniti valori minimi garantiti, oppure intervalli di valori, in relazione alla tecnica utilizzata.		

EMISSIONI IN ATMOSFERA			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
15. Par. 10.4.1	Considerato che il monitoraggio delle emissioni è effettuato in discontinuo per tutti i camini, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se nel corso di una misurazione la concentrazione, calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita ad un'ora di funzionamento, non supera il valore limite di emissione.	Riscontro documentale	15. ARKEMA utilizza per le attività di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera dei laboratori accreditati la cui attività di campionamento corrisponde alle indicazioni riportate al punto 2.3 dell'allegato alla parte V del D.lgs.152/06.
16. Par. 10.4.1	Il Gestore deve rispettare la frequenza e le modalità di esecuzione dei controlli di tutti i camini, e verificare l'operabilità e il funzionamento dei sistemi di abbattimento, come specificato nel PMC.	Riscontro documentale	16. Il Gestore rispetta la frequenza e le modalità di esecuzione dei controlli di tutti i camini, e verifica l'operabilità e il funzionamento dei sistemi di abbattimento, come specificato nel PMC.
17. Par. 10.4.1	In considerazione della situazione di criticità, causata dall'ipotizzata cessazione dell'accettazione del gas povero nella centrale termica di Polimeri Europa, nella fase transitoria necessaria a individuare e realizzare un proprio sistema di combustione, è consentita la sua combustione nella torcia CB2 fino al 31.12.2012; la portata massima prevista del flusso gassoso in torcia è 1500 Nm ³ /h.	Riscontro documentale	17. ARKEMA non ha provveduto allo sbottigliamento dell'impianto e pertanto non ha mai utilizzato la torcia CB2 per l'invio di un flusso maggiore di gas povero alla torcia.

EMISSIONI IN ACQUA			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
18. Par.10.5	<p>La presente autorizzazione riguarda i seguenti punti di scarico finale, già autorizzati dal Magistrato alle Acque di Venezia (MAV):</p> <ul style="list-style-type: none"> - SF1 – scarico finale a SG31 - SF2 – scarico finale reflui civili - SF3 – scarico idrico di emergenza. 	Riscontro documentale	<p>18. Si precisa che lo scarico SF1 non è un punto di controllo dello scarico finale bensì lo scarico parziale AI1 che è il recapito alla vasca baricentrica e successivamente all'impianto SG31 e deve quindi rispettare i limiti di accettabilità dello stesso impianto.</p> <p>Alle vasche di trattamento sono inviate anche le acque di prima e seconda pioggia delle aree intorno agli impianti come visionato nelle planimetrie PM-41908 foglio 002 e foglio 004.</p> <p>Lo scarico SF2 (cointestato SM2) è costituito dai reflui derivanti dal trattamento delle tre fosse settiche.</p> <p>Lo scarico SF3 (SM4) raccoglie le acque di sfioro delle vasche di pretrattamento e rappresenta uno scarico idrico di emergenza.</p> <p>In merito a quanto riportato al punto 8 del paragrafo punto 10.5 del PIC si evidenzia per lo scarico SF1 (AI1) che, trattandosi di scarico parziale, deve rispettare gli standard di accettabilità dell'impianto SG31 e non del D.Lgs 152/06 all. 5.</p> <p>Per lo scarico SF3 (SM4 di emergenza) valgono invece i limiti del Decreto 30 luglio 1999. Il gestore dichiara che lo scarico SF3 non è mai stato utilizzato nel corso del 2014.</p>
19. Par.10.5	<p>La presente AIA sostituisce le autorizzazioni rilasciate dal Magistrato alle Acque per le acque reflue per quanto riguarda gli aspetti ambientali, in particolare, i limiti autorizzati, le modalità di controllo ed i report degli stessi. Se non diversamente specificato, rimangono in vigore le prescrizioni contenute nelle autorizzazioni rilasciate dal MAV, riportate nel capitolo "Autorizzazioni sostituite".</p>	Riscontro documentale	<p>19. Il Gestore ha presentato al MAV la richiesta di rinnovo di autorizzazione per gli scarichi SF2 (SM2) e SF3 (SM4). Con nota del Magistrato Alle Acque n. 1944 dell' 11 giugno 2013 viene confermata la valutazione dei documenti relativi alle garanzie economiche.</p>
20. Par.10.5 p.ti 3-4-5-6	<p>Agli scarichi SF1, SF2 e SF3 si applica quanto sotto:</p> <p><u>Scarico finale SF1:</u> lo scarico confluisce nella fognatura industriale che scarica nell'impianto</p>	Verifica autocontrolli scarichi	<p>20. Si faccia riferimento a quanto riportato al precedente punto 18.</p>

SG31. Dovranno essere rispettati i seguenti limiti:

Scarico finale/ parziale	Recettore	Parametro	AIA (**) mg/l
SF1/ AI1	Fognatura industriale	COD	100
		Solidi sospesi	300
		Cloro	20
		TKN	30
		Fosforo totale	n.d.
		Cianuri totali	0,150

Dall'impianto SG31, dopo depurazione, le acque sono convogliate tramite lo scarico autorizzato SM22 alla bocca di scarico SM15, che recapita nel Canale Malamocco-Marghera e quindi in laguna.

Scarico finale SF2 (a SM2) cui, a seguito di interventi di ristrutturazione del sistema fognario effettuati da ARKEMA, vi confluiscono attualmente i soli reflui dei servizi igienici pre-trattati mediante fosse settiche e/o Imhoff dai punti Ark1, Ark2 ed Ark3, come illustrato nella planimetria in Allegato 7 alla domanda AIA. Lo scarico SM2 è uno scarico cointestato alle altre società coinsediate autorizzato dal MAV. Gli scarichi in SM2 sono soggetto al Regolamento fognario di SPM. I limiti di accettabilità per il punto di immissione scarichi civili pre-trattati in fosse settiche allo scarico SM2 devono riferirsi al DPR 962/73, art. 3, commi 12, 13 e 14.

Dalla verifica dei vari RdP relativi allo scarico SF2 del 2014, si evince il rispetto dei limiti e della frequenza mensile prevista. Si è preso a riferimento il RdP 14/108101 relativo all'acqua di attingimento e RdP 14/108102 relativo allo scarico SF2 entrambi del 15/12/2014 del laboratorio Agrolab Group, dai quali si evince il rispetto dei limiti previsti.

	3) <u>Scarico idrico di emergenza SF3 (SM4)</u> . Lo stabilimento di emergenza, denominato SM4, autorizzato dal Magistrato delle Acque di Venezia, raccoglie le acque di sfioro delle vasche di pretrattamento ossidativo dei reflui e si attiva solamente in condizioni di piovosità eccezionali. I valori di concentrazione delle sostanze inquinanti presenti dovranno, in ogni caso, rispettare i valori limite fissati dalla Tabella A, Sezioni 1, 2 e 4 del D.M. Ambiente 30.7.1999.		
21. Par.10.5 p.to 7	I limiti allo scarico dovranno essere rispettati, al netto della concentrazione presente nelle acque di prelievo, secondo quanto riportato dal DM 30/7/1999.	Verifica autocontrolli scarichi	21. Lo scarico SF3 (SM4) deve rispettare i limiti del Decreto 30.07.1999; il Gestore non dispone di autocontrolli dello scarico SF3 in quanto per tutto il 2014 non è mai stato attivato, come risulta da comunicazione della ditta inviata al MAV in data del 02/02/2014 prot 09/2015. E' stato verificato in salata controllo il livello attuale del livello sul pozzetto P7 dove è posto lo sfioro.
22. Par.10.5 p.to 8	Gli scarichi SF1 e SF3, trattandosi di scarichi parziali, come definiti dal comma 4 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06, devono rispettare i valori limite di emissione previsti dalla Tab. 3 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/06, per parametri di cui alla Tabella 5 dell'allegato 5 del decreto con riferimento alle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo.	Verifica autocontrolli scarichi	22. Per i limiti che devono rispettare gli scarichi SF1 e SF3 si rimanda al precedente punto 18. Per lo scarico SF1 (SM1) le analisi sono effettuate direttamente dalla ditta SIFAGEST quale Gestore dell'impianto di accettazione SG31, mentre la ditta ARKEMA controlla i reflui mediante analizzatori in continuo per i parametri cianuri, azoto ammoniacale, cloro, pH, temperatura, flusso. Inoltre il gestore da gennaio 2015 esegue dei campionamenti e delle analisi su tale punto di campionamento avvalendosi della ditta Agrolab group.
23. Par.10.5 p.to 9	Le acque di raffreddamento devono rispettare i valori limite di emissione previsti dalla Tab.3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 Parte Terza.	Verifica autocontrolli scarichi	23. Si rimanda al precedente punto 18.
24. Par.10.5 p.to 14	Con cadenza trimestrale, dovranno essere trasmessi anche al Magistrato alle Acque i risultati di tutti i controlli periodici e ogni variazione riguardante, il ciclo produttivo, di depurazione delle acque, della rete di prelievo e scarico.	Controllo documentale	24. Il Gestore comunica al Magistrato alle Acque, tramite il Consorzio Servizi Porto Marghera (SPM) i risultati analitici dello scarico SF2(SM2) e annualmente le quantità scaricate dello scarico SF3 (SM4).

EMISSIONI IN ACQUA			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
25. Par.10.5 p.to 16	ARKEMA dovrà dichiarare all'Ente di controllo e al Magistrato alle Acque, nell'ambito del reporting annuale che deve essere trasmesso entro il 30 aprile di ogni anno, come prescritto nel piano di Monitoraggio e Controllo, il quantitativo complessivo di reflui scaricati dagli scarichi oggetto della presente autorizzazione e dei consumi idrici (distinti in acqua lagunare, acqua industriale, acqua potabile, acqua per prove antincendio) espresso in m ³ /anno.	Controllo documentale	25. Il Gestore ha trasmesso il reporting annuale relativo all'anno 2014 in data 30.04.2015.
26. Par.10.5 p.to 18	Deve essere rispettato l'art. 3 del D.M. 30/7/1999 che vieta l'utilizzo del cloro gas e dell'ipoclorito di sodio, sia per la disinfezione degli scarichi, sia come agente "antifouling" nei circuiti di raffreddamento.	Controllo documentale	26. Il Gestore non utilizza cloro gas e/o ipoclorito per, ma un biocida come agente "antifouling" denominato "Nalco Stabrex ST 40".
27. Par.10.5 p.to 20	I singoli scarichi ed i relativi punti di campionamento devono essere segnalati con cartelli riportanti il numero dello scarico ed il numero del punto di campionamento con la dicitura "Punto di prelievo campioni XX".	Controllo visivo	27. Lo scarico SF3 (SM2) e lo scarico parziale SF1 (AI1) sono identificati con cartelli di segnalazione.
28. Par.10.5 p.to 20	Deve essere costantemente monitorato e garantito il corretto funzionamento degli impianti di trattamento in tutte le loro fasi, nonché la corretta gestione e manutenzione di tutte le strutture e delle infrastrutture annesse dotate di sistemi atti a garantire il rispetto delle misure di sicurezza.	Controllo documentale	28. Il Gestore ha predisposto un manuale operativo per la corretta gestione e manutenzione dell'impianto di trattamento delle acque di processo che riporta le modalità operative di gestione dell'impianto di decianurazione, le situazioni di emergenza e la descrizione delle apparecchiature. La strumentazione utilizzata per l'analisi in continuo dei parametri di cui al precedente punto 22 viene tarata con frequenza mensile.

EMISSIONI IN ACQUA			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
29. <i>Par.10.5 p.to 20</i>	Deve essere previsto un piano di ispezioni e manutenzioni delle condotte fognarie presso lo stabilimento, le quali devono essere mantenute in buona efficienza al fine di evitare ogni contaminazione delle acque superficiali e sotterranee. Entro sei mesi dal rilascio dell'AIA il Gestore deve comunicare i contenuti del piano all'Autorità competente e all'Ente di controllo.	Controllo documentale	29. Il Gestore ha inviato insieme al crono-programma una nota n. 19/2013 del 3 aprile 2013 riguardante il piano di ispezione delle condotte fognarie. Nel crono-programma è previsto che le prossime attività di controllo visivo con telecamera verranno eseguite nel 2017, in quanto nel crono programma è prevista una attività periodica ventennale.
30. <i>Par.10.5 p.to 20</i>	Deve essere garantita una costante pulizia e idonea manutenzione dei pozzetti e della rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento provenienti da strade, piazzali e fabbricati ubicati all'interno dello stabilimento, al fine di assicurarne un efficiente funzionamento.	Controllo documentale	30. Relativamente alla manutenzione della rete fognaria, il Gestore ha effettuato il completo rifacimento della fognatura acida. Tali lavori iniziati nel 1997 sono stati terminati nel 2001.
31. <i>Par.10.5 p.to 20</i>	Gli scarichi dovranno essere sottoposti a controllo analitico secondo le definite modalità e frequenze. previste nel PMC.	Controllo documentale	31. E' stato verificato a campione il rispetto delle modalità e frequenze previste nel PMC.

RIFIUTI			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
32. <i>Par.10.6 p.to 1</i>	Tutti i rifiuti prodotti devono essere preventivamente caratterizzati e identificati con i codici. Il Gestore deve eseguire la caratterizzazione in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e/o smaltimento e quindi ogni dodici mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche nel processo di produzione che possano determinare modifiche della composizione dei rifiuti.	Controllo documentale	32. Nel corso del 2014 non sono intervenute modifiche per quanto riguarda il processo di produzione dei rifiuti.
33. <i>Par.10.6 p.to 2</i>	Il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico-fisica, deve essere effettuato in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme UNI 10802. Le analisi dei campioni dei rifiuti devono essere eseguite secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Controllo documentale	33. Durante l'ispezione sono stati visionati alcuni rapporti di prova relativi alla caratterizzazione dei rifiuti.
34. <i>Par.10.6 p.to 3</i>	La gestione dei rifiuti deve rispettare la normativa di settore, secondo quanto disciplinato dal Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., in particolare il Gestore è in ogni caso tenuto a verificare che il Soggetto cui sono consegnati i rifiuti sia effettivamente in possesso delle necessarie autorizzazioni.	Controllo documentale	34. E' stato verificato il rispetto della prescrizione visualizzando l'autorizzazione rilasciata al Soggetto a cui sono stati consegnati i rifiuti.

RIFIUTI			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
35. Par.10.6 p.to 5	<p>In riferimento all'intenzione del Gestore di avvalersi delle disposizioni relative al deposito temporaneo, si prescrive:</p> <p>a) il Gestore dovrà garantire la corretta applicazione dei depositi temporanei, in conformità alle norme tecniche di gestione, progettazione e realizzazione di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e deve comunicare preventivamente di quale criterio gestionale intende avvalersi (temporale o quantitativo);</p> <p>b) il Gestore dovrà comunicare tempestivamente all'Autorità Competente eventuali variazioni rispetto all'elenco dei rifiuti contenuto nell'autorizzazione e rispetto alla gestione dei depositi temporanei;</p> <p>c) le aree di stoccaggio di rifiuti devono essere chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;</p> <p>d) lo stoccaggio deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, distinguendo le aree dedicate ai rifiuti non pericolosi da quelle per rifiuti pericolosi che devono essere opportunamente separate;</p> <p>e) tutte le aree di stoccaggio devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente. Devono, inoltre, essere riportati i codici CER, lo</p>	Controllo documentale e visivo	<p>35.</p> <p>a) In merito al criterio gestionale dei depositi temporanei, il Gestore ha comunicato con lettera n. 19/2013 del 3 aprile 2013, di avvalersi del criterio temporale dei 3 mesi per i rifiuti non pericolosi e 2 mesi per i rifiuti pericolosi, indipendentemente dal quantitativo;</p> <p>b) Il Gestore evidenzia che è stato aggiunto un codice CER 160306 – rifiuti organici diversi da quelli da cui alla voce 160305* , mentre non ci sono state variazioni rispetto alla gestione dei depositi temporanei;</p> <p>c) nulla da rilevare;</p> <p>d) il Gestore gestisce lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi in aree distinte;</p> <p>e), f) In data 09/06/2015, sono state verificate le aree esterne all'impianto adibite al deposito temporaneo dei rifiuti, da cui non risultano difformità rispetto a quanto autorizzato;</p>

RIFIUTI			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
	<p>stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;</p> <p>f) la superficie di tutte le aree di deposito di rifiuti che possono rilasciare inquinanti in acqua deve essere impermeabilizzata e resistente all'attacco chimico dei rifiuti stessi;</p> <p>g) i siti di stoccaggio devono essere dotati di coperture fisse o mobili in grado di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici e irraggiamento solare, tenuto conto delle loro caratteristiche (es. evaporazione, produzione di polveri, lisciviabilità);</p> <p>h) tutte le acque meteoriche (prima e seconda pioggia) derivanti dalle aree di stoccaggio di rifiuti pericolosi devono essere collettate ed inviate all'impianto di trattamento reflui;</p> <p>i) i contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento;</p> <p>j) i contenitori o serbatoi fissi o mobili devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotati di dispositivo antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello;</p> <p>k) i contenitori devono essere raggruppati per</p>		<p>g) Nulla da rilevare;</p> <p>h) tutte le acque meteoriche (prima e seconda pioggia) derivanti dalle aree di stoccaggio di rifiuti pericolosi risultano collettate ed inviate all'impianto di trattamento reflui;</p> <p>i) Nulla da rilevare;</p> <p>j) Il serbatoio D8005 posto nell'area deposito temporaneo N.1 (CER 06 10 02* - Soluzione spurgo solfato ammonico) risulta provvisto di misuratore di livello LT8001, ha un volume residuo di sicurezza pari al 15 % con allarme per il sovrariempimento. E' inoltre previsto un blocco che chiude alimentazione al serbatoio in caso di alto livello. Il serbatoio è inoltre collegato ad una guardia idraulica;</p> <p>k), l) nulla da rilevare;</p>

RIFIUTI			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
	tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati; 1) i recipienti fissi o mobili non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni.		
36. Par.10.6 p.to 6	Il Gestore dovrà verificare, nell'ambito degli obblighi di monitoraggio e controllo, almeno ogni mese, lo stato di giacenza dei depositi temporanei, sia come somma delle quantità dei rifiuti pericolosi e somma delle quantità di rifiuti non pericolosi, sia in termini di mantenimento delle caratteristiche tecniche dei depositi stessi. Dovranno altresì essere controllate le etichettature.	Controllo documentale	36. Ad oggi il Gestore utilizza la tabella predisposta per il monitoraggio delle aree di deposito temporaneo, come risulta dalla copia della tabella utilizzata per il mese di maggio 2015.

RUMORE			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
37. Par.10.7 p.to 2	Entro 2 anni dalla data di rilascio dell'AIA, dovrà essere eseguito un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'esterno, nonché individuati, sulla planimetria dello stabilimento, i punti di origine e delle zone d'influenza delle sorgenti sonore	Controllo documentale	37. E' stata visionata la valutazione dell'inquinamento acustico emessa il 31/10/2013.
38. Par.10.7 p.to 3	Si richiede di eseguire una valutazione dell'impatto acustico, a seguito della messa in esercizio delle nuove apparecchiature previste per lo stoccaggio di	Verifica autocontrolli emissioni sonore	38. Vedi punto 37.

RUMORE			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
	ammoniaca, ed anche in tutti i casi di modifiche impiantistiche che possono comportare una variazione dell'impatto acustico della centrale nei confronti dell'esterno; di eventuali modifiche dell'ambiente acustico esterno e/o della normativa in materia, che possono comportare una variazione dell'impatto acustico della centrale nei confronti dell'ambiente esterno.		

ODORI			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
39. Par.10.8	Entro 18 mesi dalla data di rilascio dell'AIA, il Gestore dovrà presentare la mappatura di tutte le potenziali fonti di emissione odorifera esplicitando la natura chimica delle sostanze emesse. A completamento di tale indagine, il Gestore dovrà presentare all'Autorità Competente una relazione tecnica che evidenzi gli eventuali elementi di criticità e che contenga una proposta di possibili interventi di mitigazione degli impatti olfattivi.	Verifica documentale	39. In data 04/04/2014 con nota prot n. 31/2014 il Gestore ha trasmesso lo studio inerente la mappatura delle potenziali fonti di emissioni odorigene dell'impianto.

PRESCRIZIONI TECNICHE E GESTIONALI: MANUTENZIONE , MALFUNZIONAMENTI E GUASTI			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
40. Par.10.9 p.to 1	Attuare un adeguato programma di manutenzione ordinaria tale da garantire l'operabilità ed il corretto funzionamento di tutti i componenti ed i sistemi rilevanti a fini ambientali. In tal senso il Gestore dovrà dotarsi di un puntuale manuale di	Verifica documentale	40. In allegato 1 al crono programma trasmesso da ARKEMA alle Autorità Competenti con nota PEC del 03 aprile 2013 prot. 19/2013, il Gestore ha indicato i controlli periodici da attuarsi per gli elementi critici ai fini ambientali di impianto (apparecchi, serbatoi, bacini, linee e strumentazione). I controlli vengono eseguiti conformemente a quanto indicato nelle procedure,

PRESCRIZIONI TECNICHE E GESTIONALI: MANUTENZIONE , MALFUNZIONAMENTI E GUASTI			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
	manutenzione, comprendente quindi tutte le procedure di manutenzione da utilizzare e dedicate allo scopo;		anche attraverso check -list e registrazioni. Si evidenzia che, come componenti rilevanti ai fini ambientali e della sicurezza degli ambienti di lavoro, sono installati presso l'impianto 49 sensori per la rilevazione dell'HCN e 33 sensori per la rilevazione dell'ammoniaca. L'operabilità ed il corretto funzionamento di tutti i rilevatori viene testata con un piano di taratura semestrale, secondo le indicazioni nella procedura AS-PAS.3.047 (sensori HCN) e secondo la procedura AS-PAS.3.048 (sensori ammoniaca). La taratura degli analizzatori dei cianuri e dell'ammoniaca posti in entrata/uscita vasche di decianurazione viene verificata mensilmente. Lo stato di funzionamento di tutti gli analizzatori e i dati rilevati sono visibili a DCS in sala quadri.
41. Par.10.9 p.ti 2-3	Individuare un elenco delle apparecchiature critiche per la salvaguardia dell'ambiente e, con riferimento ad esse, disporre di macchinari di riserva in caso di effettuazione di interventi di manutenzione che impongano il fuori servizio del macchinario primario e registrare, su apposito registro di manutenzione, l'attività effettuata.	Verifica documentale	41. Riguardo all'individuazione di un elenco di apparecchiature critiche si rimanda a quanto indicato al precedente punto 40. Per la strumentazione critica, per es. gli analizzatori di HCN e ammoniaca, sono a disposizione a magazzino dei sensori di ricambio. Riguardo alle attività di taratura e manutenzione, il Gestore provvede a registrare su 3 registri distinti le: <ul style="list-style-type: none"> - attività di controllo analizzatori di processo (gascromatografi) - attività di controllo degli analizzatori acque - attività di controllo degli analizzatori dell'HCN e ammoniaca Per i sensori di ammoniaca si provvede con la manutenzione ordinaria alla sostituzione programmata semestrale delle capsule del rilevatore.

PRESCRIZIONI TECNICHE E GESTIONALI: MANUTENZIONE , MALFUNZIONAMENTI E GUASTI			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
42. Par.10.9 p.to 4	In caso di arresto di impianto, per l'attuazione di interventi di manutenzione straordinaria, darne	Verifica documentale	42. Il Gestore provvede a comunicare anticipatamente via PEC al MATTM, ISPRA, ARPAV e VV.F tutte le fermate programmate dell'impianto e

PRESCRIZIONI TECNICHE E GESTIONALI: MANUTENZIONE , MALFUNZIONAMENTI E GUASTI			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
	comunque comunicazione all'Ente di Controllo con congruo anticipo e secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio.		provvede inoltre a comunicare il riavviamento impianto dopo le fermate di manutenzione.
43. Par.10.9 p.ti 5-6	In caso di malfunzionamenti e / o guasti, il Gestore dovrà essere comunque in grado di sopperire alla carenza di impianto ad essi conseguenti, senza che si verifichino rilasci ambientali di rilievo. Il Gestore ha l'obbligo di registrare l'evento, di analizzarne le cause e di adottare le relative azioni correttive, rendendone pronta comunicazione all'Ente di Controllo, secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC).	Verifica documentale	43. ARKEMA, per gli interventi in caso di malfunzionamenti di tutta la strumentazione critica ambientale, dispone di personale presente in turnazione H 24 con turni di reperibilità notturni. In caso di anomalie ARKEMA utilizza una procedura, la SGS AS-PAS.2.018, per registrare e analizzare gli eventi incidentali. La procedura AS-PAS.2.010 è invece adottata per la gestione delle non conformità tra cui incidenti e quasi incidenti ecc.

EVENTI INCIDENTALI			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
44. Par.10.10 p.ti 1-2- 3 e 4	Il Gestore deve: 1. dotarsi di apposite procedure per la gestione degli eventi anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti. 2. registrare tutti gli eventi incidentali e comunicarli all'Autorità Competente, all'Ente di Controllo, al Comune ed alla Provincia territorialmente competenti, secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo; 3. in caso di eventi incidentali dare immediata comunicazione scritta (pronta notifica per fax e nel minor tempo tecnicamente possibile) all'A. Competente ed all' Ente di Controllo. 4. Qualora all'interno del sito si siano verificati	Verifica documentale	44. Relativamente ai punti 1-2-3 e 4 ARKEMA si avvale del proprio Piano di emergenza Interno (PEI) per la gestione degli eventi incidentali anche di carattere ambientale. Gli eventi incidentali vengono registrati e comunicati alle Autorità Competenti secondo le indicazioni riportate nel Piano di Emergenza Esterno (PEE) elaborato dalla Prefettura di Venezia per tutte le aziende insediate a Porto Marghera e soggette alle applicazioni D.Lgs.334/99. Dal rilascio dell'AIA ARKEMA non ha comunicato alle Autorità Competenti, e agli Enti di Controllo eventi incidentali o eventi di qualsiasi natura che abbiano determinato superamenti delle concentrazioni soglia e/o l'adozione di interventi di cui al D. Lgs. 152/06 art. 240, lettere da i) a q) e t).

EVENTI INCIDENTALI			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
	<p>eventi di qualsiasi natura che abbiano determinato superamenti delle concentrazioni soglia e/o l'adozione di interventi di cui al D.Lgs. 152/06 art. 240 lettere da i) a q) e t), chiarire quali sono le misure di prevenzione che sono adottate o in via di adozione al fine di scongiurare il ripetersi di eventi di tale natura;</p> <p>5. Qualora si siano necessari interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, o di misure di riparazione e di ripristino ambientale di cui alla parte IV Titolo V D.Lgs. 152/06 e smi, con cadenza annuale, fornire uno stato di aggiornamento degli stessi interventi e dei relativi monitoraggi, comprensivi del rispetto delle eventuali prescrizioni, integrazioni e autorizzazioni rilasciate dall'ente competente in materia di bonifica di siti contaminati di cui all'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e smi.</p>		<p>5. Relativamente al punto 5), ARKEMA, ricadendo nel Sito di Interesse Nazione (SIN) di Porto Marghera, è in possesso di un progetto di bonifica approvato relativamente alla falda e ai suoli. Il progetto per la bonifica dei suoli è stato approvato il 30/12/2009 con nota prot. 27009/QdV/IX. Per le acque di falda si provvede all'invio degli emungimenti all'impianto situato all'interno del sito Petrolchimico denominato TAF (Trattamento Acque di Falda).</p> <p>Per la bonifica dei suoli, la parte relativa allo scotico superficiale è stata ultimata nel giugno 2010, come riscontrabile dalla relazione finale lavori e relativo collaudo. I lavori sono iniziati il 01/02/2010 e sono stati conclusi nel giugno 2010.</p>

DURATA RINNOVO E RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
45. Par.10.13	<p>Rilevato che il Gestore ha certificato il proprio impianto secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004, l'Autorizzazione Integrata Ambientale avrà validità 6 anni, ciò subordinatamente al fatto che il Gestore abbia cura di inviare entro un anno dal rilascio dell'AIA il certificato di rinnovo del Certificato ISO 14001. La validità della presente AIA si riduce</p>	<p>Verifica documentale</p>	<p>45. Il sito è certificato secondo la norma ISO 14001 dal 19/07/2000. Il rinnovo a seguito di audit è stato emesso il 4 dicembre 2012 con scadenza 4 dicembre 2015.</p>

DURATA RINNOVO E RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE

Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
	automaticamente alla durata indicata in tabella in caso di mancato rinnovo o decadenza della certificazione suddetta. In ogni caso il Gestore è obbligato a comunicare eventuali variazioni delle certificazioni di cui sopra tempestivamente all'Autorità Competente.		

VERIFICA DELL'OTTEMPERANZA AL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Approvvigionamento e gestione delle materie prime

Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note																									
46. Par.1.1	Il Gestore deve registrare i quantitativi dei prodotti in uscita dalle attività di Stabilimento, come precisato nella seguente tabella.	Verifica documentale	46. Il Gestore provvede alla registrazione mensile dei quantitativi in uscita dei prodotti ACH e solfato ammonico. L’HCN non è tra i prodotti in uscita, ma viene registrata la produzione e i consumi in tonnellate del prodotto giornalmente nel registro carico/scarico dei gas tossici. Nella seguente tabella riepilogativa sono riassunte le produzioni di ACH e di Solfato Ammonico, a partire dal 01/01/2014 al 31/12/2014:																									
	<table><tr><th>Prodotto</th><th>UM</th><th>Frequenza autocontrollo</th><th>Modalità di registrazione dei controlli</th></tr><tr><td>AcetonCiani drina (ACH)</td><td>tonn</td><td>Mensile</td><td>Cartacea e informatizzata</td></tr><tr><td>Solfato Ammonico</td><td>tonn</td><td>Mensile</td><td>Cartacea e informatizzata</td></tr><tr><td>Acido Cianidrico (HCN)</td><td>m3</td><td>Mensile</td><td>Cartacea e informatizzata</td></tr></table>	Prodotto	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	AcetonCiani drina (ACH)	tonn	Mensile	Cartacea e informatizzata	Solfato Ammonico	tonn	Mensile	Cartacea e informatizzata	Acido Cianidrico (HCN)	m3	Mensile	Cartacea e informatizzata		<table><tr><th>Prodotto</th><th>Capacità di produzione (t/a)</th><th>Capacità di produzione dal 01/01/2014 al 31/12/2014 (t)</th></tr><tr><td>Acetoncianidrina</td><td>105.400</td><td>82.690,62</td></tr><tr><td>Solfato ammonico</td><td>21.000</td><td>16.620,46</td></tr></table>	Prodotto	Capacità di produzione (t/a)	Capacità di produzione dal 01/01/2014 al 31/12/2014 (t)	Acetoncianidrina	105.400	82.690,62	Solfato ammonico	21.000	16.620,46
Prodotto	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli																									
AcetonCiani drina (ACH)	tonn	Mensile	Cartacea e informatizzata																									
Solfato Ammonico	tonn	Mensile	Cartacea e informatizzata																									
Acido Cianidrico (HCN)	m3	Mensile	Cartacea e informatizzata																									
Prodotto	Capacità di produzione (t/a)	Capacità di produzione dal 01/01/2014 al 31/12/2014 (t)																										
Acetoncianidrina	105.400	82.690,62																										
Solfato ammonico	21.000	16.620,46																										
47. Par.1.2 e 1.3	Verificare la registrazione del consumo delle materie prime ed ausiliarie	Verifica documentale	47. ARKEMA provvede a registrare il consumo materie prime ed ausiliarie, come si evince dal report annuale trasmesso.																									
	<table><tr><th>Tipologia</th><th>UM</th><th>Frequenza autocontrollo</th><th>Modalità di rilevazione</th></tr><tr><td colspan="4">Materie prime grezze</td></tr></table>	Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di rilevazione	Materie prime grezze																						
Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di rilevazione																									
Materie prime grezze																												

VERIFICA DELL'OTTEMPERANZA AL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO						
Approvvigionamento e gestione delle materie prime						
Riferimento	Prescrizione				Attività di controllo	Note
	Acetone	tonn	continua	Misuratore di portata massico		
	Acido solforico	tonn	giornaliera	Pesata		
	Ammoniaca	tonn	continua	Misuratore di portata massico		
	Gas naturale		continua	Flangia tarata		
	Ipoclorito di sodio 20%		giornaliera	Pesata		
	Ipoclorito di sodio 18%			Pesata		
	Ossigeno		continua	Flangia tarata		
	Materie prime ausiliarie					
	Glicole etilenico		Mensile	Pesata		
	Acido solfidrico		Continua	Misuratore di portata massico		
	Acido fosforico 5%		Mensile	Pesata		
	Acqua ossigenata		Mensile	Pesata		
	1,1,1,2 tetrafluoroetano		Mensile	Pesata		
	Dietilammina		continua	Misuratore di portata massico		
	Soluzione acquosa di sodio bisolfito		Mensile	Pesata		
	DimetilDisolfuro (DMDS)		Mensile	Pesata		

VERIFICA DELL'OTTEMPERENZA AL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO													
Approvvigionamento e gestione delle materie prime													
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note										
47. Par.1.4	Verificare che per il gas naturale sia prodotta mensilmente una scheda tecnica (fornita dal fornitore) contenente le informazioni riportate nella seguente tabella:	Verifica documentale	47. Le caratteristiche del metano sono fornite nell’ambito del report annuale, in relazione a quanto concordato e verbalizzato con la CdS decisoria del 20/07/2012 (verbale MATTM prot. DVA-2012 – 0017868 del 24/07/2012)										
	<table><tr><th>Parametro</th><th>Unità di misura</th></tr><tr><td>Potere calorifico inf.</td><td>Kcal/Nm³</td></tr><tr><td>Densità a 15°C</td><td>Kcal/Nm³</td></tr><tr><td>Zolfo</td><td>% v</td></tr><tr><td>Altri inquinanti</td><td>% v</td></tr></table>	Parametro	Unità di misura	Potere calorifico inf.	Kcal/Nm³	Densità a 15°C	Kcal/Nm³	Zolfo	% v	Altri inquinanti	% v		
Parametro	Unità di misura												
Potere calorifico inf.	Kcal/Nm³												
Densità a 15°C	Kcal/Nm³												
Zolfo	% v												
Altri inquinanti	% v												

VERIFICA DELL'OTTEMPERENZA AL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
48. Par.2.1	<p>Verificare che il Gestore provveda alla registrazione dei consumi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acqua demineralizzata ad uso industriale • Acqua di raffreddamento • Acqua di processo • Acqua semipotabile • Acqua potabile 	Verifica documentale	48. Come evidenziato in occasione della CdS decisoria del 20/07/2012 (verbale MATTM prot. DVA-2012 – 0017868 del 24/07/2012) , il Gestore ha richiesto e la CdS ha recepito di non utilizzare acqua da acquedotto, di controllare il consumo dal corso d'acqua naturale attraverso contatore come esplicitato nella osservazione 1 del verbale della CdS. Per l'acqua semipotabile, il servizio di distribuzione è affidato al Consorzio Servizi Porto Marghera (SPM) e la registrazione è mensile come indicato al verbale della CdS. Non viene inoltre utilizzata acqua lagunare.

VERIFICA DELL'OTTEMPERANZA AL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
49. <i>Par.2.2</i>	<p>Verificare che venga registrato il consumo di energia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Energia termica prodotta in MWh (giornaliera) - Energia termica consumata in MWh (in continuo) - Energia elettrica consumata in MWh (giornaliera) 	Verifica documentale	49. I consumi di energia termica (vapore) ed elettrica sono registrati con frequenza mensile, in considerazione alle indicazioni riportate a pag 3 di 30 <i>"I rappresentanti della Commissione IPPC, in merito alle osservazioni del Gestore contenute nella sopracitata nota del 18 luglio c.m., ritengono le stesse tutte accoglibili"</i> del verbale della CdS decisoria del 20/07/2013 (verbale MATTM prot. DVA-2012 – 0017868 del 24/07/2012).

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note																												
50. <i>Par.3.1.3</i>	<p>Verificare il rispetto dei VLE e le frequenze di campionamento dei seguenti punti di emissione</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Camino</th><th>Parametro</th><th>Concentrazione VLE in mg/Nm³</th><th>Frequenza</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>8</td><td>HCN</td><td>5</td><td>Mensile</td></tr> <tr> <td></td><td></td><td>1*</td><td></td></tr> <tr> <td>9</td><td>Cloro</td><td>1</td><td>Mensile</td></tr> <tr> <td rowspan="5">10</td><td>Polveri</td><td>10</td><td rowspan="5">Semestrale</td></tr> <tr> <td>NH₃</td><td>10</td></tr> <tr> <td>HCN</td><td>1</td></tr> <tr> <td>NO_x</td><td>2</td></tr> <tr> <td>SO_x</td><td>50</td></tr> </tbody> </table> <p>*Valore medio giornaliero da raggiungere entro 24 mesi dal rilascio dell'AIA</p>	Camino	Parametro	Concentrazione VLE in mg/Nm ³	Frequenza	8	HCN	5	Mensile			1*		9	Cloro	1	Mensile	10	Polveri	10	Semestrale	NH ₃	10	HCN	1	NO _x	2	SO _x	50	Verifica documentale	50. Il gruppo ispettivo ha preso visione a campione dei Rapporti di Prova relativi all'autocontrollo delle emissioni in atmosfera. Dai rapporti di prova visionati, come riscontrabile dal precedente punto 12, si evince il rispetto dei Valori Limite di Emissione.
Camino	Parametro	Concentrazione VLE in mg/Nm ³	Frequenza																												
8	HCN	5	Mensile																												
		1*																													
9	Cloro	1	Mensile																												
10	Polveri	10	Semestrale																												
	NH ₃	10																													
	HCN	1																													
	NO _x	2																													
	SO _x	50																													
51. <i>Par.3.1.3</i>	Verificare il rispetto dei VLE e le frequenze di campionamento dei seguenti punti di emissione poco significativi	Verifica documentale	51. Per quanto riguarda i camini 4, 5, 6 e 7 emissioni poco significative, dalla lettura del rapporto ambientale annuale 2014, si riscontra il rispetto della frequenza di controllo semestrale prevista dal PMC ed il rispetto dei valori limite di emissione autorizzati.																												

EMISSIONI IN ATMOSFERA						
Riferimento	Prescrizione				Attività di controllo	Note
	Camino	Parametro	Concentrazione VLE in mg/Nm ³	Frequenza		Per quanto riguarda i camini n 4,5 e 6, il parametro per cui è richiesto il monitoraggio è il solfato ammonico con metodo NIOSH 7903/94 (secondo quanto riportato al paragrafo 11.2 del PMC). Il gestore per ottemperare a tale prescrizione determina il parametro NH3 con metodo UNICHIM 632. Il metodo NIOSH 7903/94 serve a determinare acidi inorganici (es fluoridrico, cloridrico, bromidrico, nitrico, ortofosforico, solforico) e non per determinare il solfato ammonico in uscita da un camino. Il metodo più corretto da utilizzare risulta essere il metodo UNICHIM 632 o in alternativa CTM 027/97 (entrambi determinano il quantitativo di NH3 da sorgente stazionaria). Una volta ottenuto il valore di NH3, per ottenere la concentrazione di solfato ammonico, è necessario esprimere il risultato mediante calcolo stechiometrico in solfato ammonico. Tale aspetto dovrebbe essere chiarito in autorizzazione
	7	Acetone	Non soggetto a limiti	Semestrale		
		COV*				
	4	Solfato ammonico	Non soggetto a limiti	Semestrale		
	5					
	6					
	* In sede di attuazione del PMC, per i primi 3 mesi, dovrà operarsi un'indagine di campionamento per individuare i singoli composti COV secondo i metodi di riferimento UNI EN 13649 e UNI EN 12619.					

EMISSIONI IN ATMOSFERA				
Riferimento	Prescrizione			Note
				Attività di controllo
52. <i>Par.3.1.3</i>	Per il sistema di trattamento fumi dei punti di emissione 8 e 10 deve essere effettuata una manutenzione periodica <u>annuale</u> e devono essere con frequenza <u>mensile</u> verificati i seguenti parametri di controllo: Temperatura; pH; Portata di ricircolo in colonna; Portata dello spurgo. La registrazione dei controlli può essere in formato cartaceo e elettronico.			Verifica documentale
				<p>52. Per il sistema di trattamento fumi del punto di emissione n 10 viene effettuata una manutenzione periodica annuale e con frequenza mensile sono verificati i seguenti parametri di controllo: Temperatura; pH; Portata di ricircolo in colonna; Portata dello spurgo.</p> <p>Il camino n 8 non viene più esercito dal 06/04/2015.</p>

TORCE DI EMERGENZA				
Riferimento	Prescrizione			Note
				Attività di controllo
53. <i>Par.3.1.4</i>	Nel rapporto annuale , per le torce CB1 (Camino 1), CB2 (Camino 2) e CB3 (Camino 3) dovranno essere			Verifica documentale
				<p>53. ARKEMA ha attuato la registrazione degli interventi delle torce a seguito di anomalie o a seguito dell'attuazione delle fermate programmate.</p>

TORCE DI EMERGENZA			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
	riportati: - numero e tipo di funzionamenti (es. situazioni di emergenza, avvio e arresto di impianti, etc.); - durata (ore di esercizio per ciascun evento di accensione); - consumo di combustibile; - composizione dei gas inviati in torcia; - volumi dei fumi calcolati stechiometricamente, allegando il relativo algoritmo e le rispettive emissioni massiche.		Nel report annuale trasmesso il 30/04/2015 sono indicati i parametri richiesti dall'autorizzazione. Nella precedente visita ispettiva era stato raccomandato di inserire i misuratori di portata presenti delle torce nell'elenco degli elementi critici stabilendo la periodicità di verifica anche sulla base delle eventuali indicazioni fornite dalla casa costruttrice. Nella procedura "Verifica dati tarature strumenti" sono stati inseriti tra gli elementi critici i misuratori di portata. La ditta costruttrice ha indicato un tempo massimo di un anno per eseguire la validazione dello strumento.

TORCE DI EMERGENZA			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
54. <i>Par.3.1.4</i>	In ottemperanza alle prescrizioni dell'AIA, relative al monitoraggio dei gas inviati alle torce, il Gestore deve provvedere, entro e non oltre 12 mesi dal rilascio dell'AIA, all'installazione di misuratori di portata sui collettori degli sfiati delle torce CB1 e CB3 e misuratori in continuo della portata e una misura trimestrale della composizione dei gas inviati in torcia sui collettori degli sfiati della torcia CB2. Inoltre il Gestore dovrà monitorare in continuo la temperatura in camera di combustione delle torce durante gli eventi di funzionamento delle stesse.	Verifica documentale	54. Come riportato al precedente punto 13), i collettori degli sfiati della rete torce sono dotati di misuratori di portata. Le torce sono dotate di piloti sempre accesi, il cui funzionamento è visualizzato in sala controllo anche attraverso un sistema di allarmi acustici e visivi a DCS che si attivano in caso di spegnimento dei piloti. E' stato visionato un grafico relativo alla temperatura di funzionamento dei piloti delle torce dal 02/06/2015 al 09/06/2015. E' stato installato un sistema di canister per caratterizzare i flussi inviati alle torce CB1-2 e 3 in caso di anomalie dell'impianto comportanti l'attivazione delle torce. Il sistema di attivazione delle linee canister avviene in modo automatico attraverso il raggiungimento di un determinato flusso (corrispondente alla velocità di 0,3 m/s).
55. <i>Par.3.1.4</i>	Per la torcia il Gestore deve essere in grado di: - eseguire il campionamento dei gas inviati in torcia esclusivamente con procedura strumentale automatica;	Verifica documentale	55. Il Gestore ha predisposto un'istruzione operativa, denominata AS-PRO.3.033, in cui sono riportate le caratteristiche della strumentazione e le modalità di gestione del suddetto sistema. La soglia minima prevista per l'attivazione delle tre torce CB1, CB2 e CB3 è 0,3 m/s.

TORCE DI EMERGENZA			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
	<ul style="list-style-type: none"> - Provvedere alla misurazione del flusso di gas mandato alle torce in continuo con l'utilizzo di un flussimetro che risponda ai requisiti indicati nel PMC; - Definire la soglia di portata al di sopra della quale il sistema di campionamento dei gas deve essere automaticamente attivato. <p>In caso di attivazione delle torce, il Gestore dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricercare la causa ed i fattori che hanno contribuito a tale evento; - adottare le necessarie misure per evitare il ripetersi dell'evento; - riportare all'Autorità competente, all'Ente di controllo, al Comune, alla Provincia, all'ARPA e alla USL, entro 10 gg dall'evento, la quantità di gas inviata in torcia in condizioni di emergenza, la sua composizione, la durata e le cause dell'evento e le misure adottate per evitare il ripetersi dello stesso. 		

EMISSIONI FUGGITIVE E DIFFUSE			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
56. Par.3.2	<p>Il programma LDAR e il protocollo di ispezione prescritti al Gestore dovranno essere trasmessi all'Ente di controllo entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA ed andranno aggiornati a cura del Gestore in funzione di modifiche impiantistiche e/o gestionali.</p> <p>I risultati del programma dovranno essere registrati</p>	Verifica documentale	<p>56. E' stato predisposto il programma LDAR e il protocollo di ispezione per la determinazione delle emissioni fuggitive. Tale documentazione è stata inviata in data 09/10/2013 prot n 94/2013 alle Autorità Competenti.</p> <p>Il gruppo ispettivo, su segnalazione del Gestore, evidenzia la presenza di un presumibile refuso riguardo alla compilazione mensile delle tabelle "Emissioni eccezionali in condizioni prevedibili" e "Emissioni eccezionali in condizioni imprevedibili" al paragrafo 3.2 "Emissioni fuggitive" del PMC.</p>

EMISSIONI FUGGITIVE E DIFFUSE

Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
	su database in formato elettronico e su formato cartaceo e saranno allegati al rapporto annuale che il Gestore invierà all'Autorità competente e all'Ente di controllo.		A settembre 2014 è stata rifatta la campagna di monitoraggio su tutti i punti indicati nel programma. Il riepilogo di tale campagna di monitoraggio è stata riportata nella relazione trasmessa da Arkema con nota prot n 22 del 25/03/2015.

EMISSIONI IN ACQUA

Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note								
57. Par.4	Verificare il rispetto del piano analitico indicato nelle tabelle del PMC per gli scarichi denominati: <ul style="list-style-type: none"> - SF1 (Acque di processo trattate a pH alcalino; Acque di spurgo del circuito di raffreddamento; Acque meteoriche) - SF2 (Raccolta dei reflui civili dagli scarichi parziali Ark1, Ark2, Ark3) - SF3 (Scarico di emergenza per le acque di sfioro delle vasche di pretrattamento ossidativo. Attivo solo in caso di piovosità eccezionali). 	Verifica documentale	57. Per lo scarico SF1 si è verificato il rispetto del Piano analitico. Come indicato al precedente punto 18), si precisa che lo scarico SF1 non è un punto di controllo dello scarico finale, bensì lo scarico parziale AI1 che è il recapito alla vasca baricentrica e successivamente all'impianto SG31 e deve quindi rispettare i limiti di accettabilità dello stesso impianto. Lo scarico SF2 (cointestato SM2) è costituito dai reflui derivanti dal trattamento delle tre fosse settiche.								
58. Par.4	Per lo scarico SF1 che recapita le acque di processo trattate a SG31 di SIFAEST, verificare che siano analizzati in continuo i parametri cianuri, azoto ammoniacale, cloro, pH, temperatura, flusso, e che per gli inquinanti indicati nella seguente tabella siano rispettati i seguenti limiti e le frequenze di campionamento: <table border="1" data-bbox="293 1222 880 1358"> <tr> <th>Denominazione Scarico</th><th>Inquinanti</th><th>Valori limite allo scarico*</th><th>Frequenza controllo</th></tr> <tr> <td></td><td></td><td></td><td></td></tr> </table>	Denominazione Scarico	Inquinanti	Valori limite allo scarico*	Frequenza controllo					Verifica documentale	58. Per i limiti che devono rispettare gli scarichi SF1 e SF3 si rimanda ai precedenti punti 22 e 18. Per i parametri dello scarico SF1 monitorati in discontinuo, ARKEMA rispetta la frequenza mensile per eseguire le analisi. Per tale scarico SF1 (SM1) le analisi sono effettuate direttamente dalla ditta SIFAGEST quale Gestore dell'impianto di accettazione SG31, mentre la ditta ARKEMA controlla i reflui mediante analizzatori in continuo per i parametri cianuri, azoto ammoniacale, cloro, pH, temperatura, flusso.
Denominazione Scarico	Inquinanti	Valori limite allo scarico*	Frequenza controllo								

EMISSIONI IN ACQUA

Riferimento	Prescrizione				Attività di controllo	Note
			(mg/l)			
	SF1	COD	100	Mensile		
		Solidi sospesi	300	Mensile		
		Cloro	20	Mensile		
		TKN	30	Mensile		
		Fosforo totale	n.d.	Mensile		
		Cianuri totali	0,150	Ogni 60 minuti		
	<i>*I valori si riferiscono agli standard di accettabilità dell'impianto SG31 da "Contratto di servizi per la gestione della piattaforma integrata di trattamento acque reflue Fusina-Marghera" stipulato tra ARKEMA e la società SIFAGEST che gestisce il depuratore. Ai fini della verifica di conformità, valgono le condizioni stabilite da detto contratto e s.m.i.</i>					

EMISSIONI IN ACQUA

Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
59. Par.4	Lo scarico finale SF2 (a SM2) al quale confluiscono attualmente i soli reflui dei servizi igienici pre-trattati mediante fosse settiche e/o Imhoff dai punti Ark1, Ark2 ed Ark3, è soggetto al Regolamento fognario di SPM. I limiti di accettabilità per il punto di immissione scarichi civili pre-trattati in fosse settiche allo scarico SM2 devono riferirsi al DPR 962/73, art. 3, commi 12, 13 e 14. La frequenza del controllo è mensile per i parametri indicati nella apposita tabella del PMC e continua per i parametri: temperatura, Conducibilità elettrica, Ph.	Verifica documentale	59. Allo scarico SF2, confluiscono i reflui civili dai punti Ark1, Ark2 ed Ark3. Tale scarico è convogliato allo scarico SM2, che risulta cointestato con le altre società coinsediate nel Petrolchimico. L'autorizzazione allo scarico finale SM2 è rilasciata dal Magistrato alle Acque di Venezia.

EMISSIONI IN ACQUA			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
60. Par.4	Per lo scarico idrico di emergenza SF3 (SM4). Autorizzato dal Magistrato delle Acque di Venezia, che raccoglie le acque di sfioro delle vasche di pretrattamento ossidativo dei reflui e si attiva solamente in condizioni di piovosità eccezionali, i valori di concentrazione delle sostanze inquinanti presenti dovranno, in ogni caso, rispettare i valori limite fissati dalla Tabella A, Sezioni 1, 2 e 4 del D.M. Ambiente 30.7.1999. Il Gestore deve inoltre installare e rendere operanti presso tutti gli scarichi normalmente non attivi e gli scarichi di emergenza idonei dispositivi di controllo che consentono di segnalare automaticamente il periodo di attivazione degli scarichi.	Verifica documentale	60. Come precedentemente indicato, lo scarico idrico di emergenza SF3 (SM4) è autorizzato dal Magistrato delle Acque di Venezia, e raccoglie le acque di sfioro delle vasche di pretrattamento ossidativo dei reflui e si attiva solamente in condizioni di piovosità eccezionali, non è mai stato attivato dal rilascio dell'AIA.

EMISSIONI IN ACQUA			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
61. Par.4	Il Gestore entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA dovrà presentare all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo un piano di ispezione della rete fognaria di stabilimento al fine di mantenere sotto controllo la rete di convogliamento delle acque reflue di impianto. Nel caso di necessità di intervento il Gestore dovrà attuare i necessari lavori di ripristino delle tubazioni entro 18 mesi dal rilascio dell'AIA.	Verifica documentale	61. Con la nota ARKEMA inviata all'autorità Competente via PEC il 03 aprile 2013, il Gestore in allegato 2 ha dichiarato che tutta la fogna Acida a servizio degli impianti ARKEMA e riportata nello schema PM-41908 fgl.004 è stata risanata con interventi progressivi che si sono svolti nel triennio 1998-2001. La ricostruzione è stata effettuata inserendo tubazioni in acciaio inossidabile ad alta resistenza alla corrosione (AISI 316), completamente elettrosaldate, radiografate al 100% e con spessori in schedula da 3 mm in su. Una volta terminati gli interventi sulla fogna acida, nel 2004 e 2005 anche i rami della fogna bianca presenti nelle aree ARKEMA sono stati oggetto di razionalizzazione e risanamento con due interventi principali: 1. Intercettazione di tutti i rami di fogna bianca in corrispondenza dei piazzali e delle aree ARKEMA e convogliamento delle acque verso la

EMISSIONI IN ACQUA

Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
			<p>fogna acida.</p> <p>2. Risanamento dei suddetti rami mediante applicazione di una calza interna di polietilene al fine di isolare completamente la fogna bianca dal terreno circostante.</p> <p>Ciò premesso il Gestore ha richiesto un controllo completo della rete della fogna acida con frequenza non inferiore a 20 anni (prossima scadenza controllo 2017).</p>

RIFIUTI

Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
62. Par.5	<p>Il Gestore deve effettuare le opportune analisi sui rifiuti prodotti al fine di una corretta caratterizzazione chimico-fisica e una corretta classificazione in riferimento al catalogo CER, incaricando laboratori certificati e possibilmente accreditati.</p> <p>Il Gestore deve altresì gestire correttamente tutti i flussi di rifiuti generati a livello tecnico e amministrativo attraverso la compilazione del registro di carico/scarico, del FIR (Formulario di Identificazione Rifiuti), con archiviazione della 4^a copia firmata dal destinatario per accettazione, e del MUD.</p> <p>Il Gestore deve verificare con cadenza mensile la giacenza di ciascuna tipologia di rifiuto, pericolosi e non pericolosi, nei depositi temporanei e lo stato degli stessi con riferimento alle condizioni prescritte.</p> <p>Per la gestione dei Depositi Temporanei il Gestore deve garantire, per i quantitativi autorizzati delle</p>	Verifica documentale	62. In merito all'effettuazione delle analisi di caratterizzazione sui rifiuti prodotti si rimanda al precedente punto 32 .

RIFIUTI			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
	diverse tipologie di rifiuti, il rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 205/10 e s.m.i. e le norme tecniche di settore secondo le prescrizioni indicate nell'AIA per le singole tipologie di rifiuti autorizzati (pericolosi e non pericolosi) nelle aree di deposito dei rifiuti con le caratteristiche dichiarate dal Gestore.		

EMISSIONI ACUSTICHE			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
63. Par.6	Il Gestore dovrà effettuare un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'esterno entro 24 mesi dal rilascio dell'AIA, e successivamente ogni 4 anni, per la verifica del rispetto dei limiti posti dalla classificazione acustica comunale e comunque di quelli normativi. Nei casi di modifiche impiantistiche che possono comportare una variazione dell'impatto acustico nei confronti dell'esterno, il Gestore dovrà effettuare una valutazione preventiva dell'impatto acustico.	Verifica documentale	63. La valutazione dell'inquinamento acustico è stata emessa il 31/10/2013.

EMISSIONI ODORIGENE			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
64. Par.7	Il Gestore deve effettuare entro 18 mesi dal rilascio dell'AIA un programma di monitoraggio e valutazione degli odori in grado di restituire in modo quanto più possibile oggettivo il grado di disturbo olfattivo percepito e dimostrare la relazione causa-effetto fra emissione in atmosfera e disturbo	Verifica documentale	64. Come indicato al precedente punto 39), ARKEMA ha mappato tutte le potenziali fonti di emissione odorifera esplicitando la natura chimica delle sostanze emesse. Il Gestore ha presentato all'Autorità Competente una relazione tecnica con evidenziati gli eventuali elementi di criticità ed una proposta di possibili interventi di mitigazione degli impatti olfattivi.

EMISSIONI ODORIGENE			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
	olfattivo.		

ACQUE SOTTERRANEE, SUOLO E SOTTOSUOLO			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
65. Par.8	Il Sito Multisocietario del Petrolchimico di Porto Marghera (VE), all'interno del quale è localizzato lo Stabilimento della Società ARKEMA S.r.l., è attualmente sottoposto a procedimenti di bonifica, ai sensi del Decreto del MATTM prot. n. 3930/QdV/DI/B del 20/09/2007 con il quale si approva l'esecuzione del progetto definitivo di bonifica della falda del sito. Il Gestore nel rapporto annuale dovrà indicare i risultati delle attività di monitoraggio effettuate.	Verifica documentale	65. Come indicato al precedente punto 44 - 5), ARKEMA, ricadendo nel Sito di Interesse Nazione (SIN) di Porto Marghera, è in possesso di un progetto di bonifica approvato relativamente alla falda e suoli. Il progetto per la bonifica dei suoli è stato approvato il 30/12/2009 con nota prot. 27009/QdV/IX. Per le acque di falda si provvede all'invio degli emungimenti all'impianto situato all'interno del sito Petrolchimico denominato TAF (Trattamento Acque di Falda). Per la bonifica dei suoli, la parte relativa allo scotico superficiale è stata ultimata nel giugno 2010, come riscontrabile dalla relazione finale lavori e relativo collaudo. I lavori sono iniziati il 01/02/2010 e sono stati conclusi nel giugno 2010.

IMPIANTI E APPARECCHIATURE CRITICHE			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
66. Par.9	Entro 6 mesi dalla data di rilascio dell'AIA e con successiva cadenza annuale, il Gestore dovrà presentare all'Ente di Controllo, anche quando non interessato da aggiornamenti: 1. l'elenco delle apparecchiature, delle linee, dei serbatoi e della strumentazione rilevanti dal punto di vista ambientale; nonché dei sistemi di trattamento delle emissioni atmosferiche e idriche; 2. gli esiti dell'attuazione del programma dei controlli, delle verifiche e delle manutenzioni avente ad oggetto i componenti di cui al punto precedente,	Verifica documentale	66. Come indicato al precedente punto 1, il Gestore ha provveduto ad inviare all'autorità Competente via PEC il 03 aprile 2013 un crono-programma con individuati i serbatoi oggetto del controllo e ispezione. I serbatoi a fondo piano vengono verificati dopo pulizia e bonifica entro un periodo massimo di 6 anni. Tutti gli apparecchi ARKEMA sono classificati e controllati secondo quanto descritto nella procedura "AS-PAS.3.005 Apparecchiature e linee critiche". ARKEMA possiede un registro degli apparecchi (su database informatico) che ha sigla AS-PAS 4.003A. Tale lista raccoglie sia i serbatoi che gli apparecchi, atmosferici o in pressione, critici e non critici. Il programma delle ispezioni periodiche e le relative registrazioni sono riportate nell'apposito scadenziario informatico ASPAS.4.003A, (Controllo

IMPIANTI E APPARECCHIATURE CRITICHE

Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
	dovranno essere indicati nel format indicato nel PMC.		delle Scadenze relative le Verifiche e Prove sulle Apparecchiature dei Reparti AM7, AM8 e AM9).

MONITORAGGIO SERBATOI E PIPE-WAY

Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
67. Par.9.1	<p>In sede di reporting periodico₂ così come regolamentato dal PMC, il Gestore dovrà inviare all'Autorità competente e all'Ente di controllo, l'indicazione dei serbatoi¹ che alla data di trasmissione del report:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono già dotati di doppio fondo e dei serbatoi che ne saranno oggetto di installazione nei successivi 4 anni o di tecnica equivalente e comunque nel rispetto della normativa vigente. - sono già dotati di pavimentazione dei bacini e i serbatoi che saranno oggetto di pavimentazione dei bacini nei successivi 5 anni. <p>Con particolare riferimento ai serbatoi, inoltre, il Gestore, entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA, dovrà presentare all'Ente di controllo un programma di controlli e verifiche a rotazione dei serbatoi e dei</p>	Verifica documentale	67. Non essendo decorsi i termini per la presentazione del reporting periodico ₂ così come regolamentato dal PMC, il Gestore provvederà a scadenza a inviare all'Autorità competente e all'Ente di controllo, le indicazioni richieste.

¹ Il Gestore deve costantemente verificare ispezionando mensilmente i serbatoi ed i bacini di contenimento degli stessi e, nel caso si riscontrino perdite di tenuta dalla pavimentazione e/o dalla cordolatura, il Gestore deve immediatamente porre in essere tutte le attività necessarie per la riparazione del difetto riscontrato e riparare, entro il mese successivo, qualunque difetto riscontrato. Il personale deve annotare sul registro delle manutenzioni, l'evento, il tempo di intervento, la riparazione e/o le manovre di contenimento eseguite e l'esito finale. Qualora dalle analisi si individui la perdita di sostanze inquinanti il Gestore deve attuare immediatamente la ricerca della possibile fonte del rilascio, individuata la quale, deve mettere in atto immediate procedure di contenimento della stessa ed avviare la riparazione nei tempi tecnici strettamente necessari ed il personale deve annotare sul registro delle manutenzioni l'evento, il tempo di intervento, la riparazione, le manovre di contenimento eseguite e l'esito finale.

MONITORAGGIO SERBATOI E PIPE-WAY			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
	bacini di contenimento, tale per cui per ciascun serbatoio e bacino di contenimento risulti un controllo/verifica dell'integrità dello stesso (ad es: esami visivi, magnetoscopia, ultrasuoni, esame della corrosione, ecc...) almeno ogni 5 anni.		

ATTIVITA' DI QA/QC			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
68. Par.10	Il Gestore dovrà garantire che tutte le attività di campo e laboratorio siano svolte da personale specializzato nonché che il laboratorio incaricato utilizzi per le specifiche attività procedure, piani operativi e metodiche di campionamento e analisi documentate e codificate conformemente all'assicurazione di qualità basate su metodiche riconosciute a livello nazionale e internazionale.	Verifica documentale	68. ARKEMA affida tutte le attività di campionamento ed analisi a laboratori esterni accreditati SINAL.